



ASSOCIAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DELLE TRE VENEZIE

Testata: Il Gazzettino

Data: 2 Luglio 2022

Pagina: 18

All'M9 di Mestre un incontro sulle contaminazioni tra i due mondi come fattore di competitività

Cultura e impresa: si può fare

IL FORUM

Raccontare la contaminazione tra cultura e impresa e indagare su come l'industria culturale possa diventare sempre più un settore strategico per facilitare la ripresa economica post pandemia. Questo il focus principale del CV forum 2022 organizzato ieri in presenza dopo due anni di pandemia dal periodico Il Commercialista Veneto e dall'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia e con il centro AIKU dell'Università Ca' Foscari di Venezia, interamente incentrato sulla gestione dei beni artistici e culturali per la crescita ed il rilancio del sistema Paese.

CIRCOLO VIRTUOSO

Un incontro ospitato all'auditorium del Museo M9 di Mestre con l'obiettivo di esplorare il rapporto tra cultura e impresa partendo dall'assunto che la contaminazione tra i due mondi sia in grado di stimolare un circolo virtuoso con benefici reciproci in termini di crescita e di innovazione. Negli anni la cultura ha infatti rappresentato il motore chiave dello sviluppo economico e sociale delle città e dei territori veneti e italiani ed arte, cultura e bellezza si confermano risorse capaci di generare un impatto significativo non solo nell'ambito di sua stretta appartenenza ma anche nello sviluppo della competitività del sistema Paese. Solo in Veneto sono nati nel 2022 imprese culturali anche se re-

sta ancora minoritaria la quota di imprese operanti nella produzione artistica in senso stretto, che rappresentano solo il 5,8% del totale, mentre la quota di gran lunga maggioritaria, ovvero il 62,3% è costituita da produttori di servizi creativi e ad alta intensità di innovazione. Al di fuori della forma imprenditoriale continua ad essere molto vivace il mondo della produzione culturale svolto in forma associativa, libero professionale o occasionale. Sono dominanti le realtà operanti nel campo della produzione artistica: la quota più significativa (28%) si occupa di teatro, a seguire la danza (17%), la musica (12%), la gestione di spazi culturali (11%) e le attività edu-

cative (21%). Il forum è stato diviso in tre sessioni tematiche alle quali hanno partecipato relatori con competenze e background diversi in grado di proporre un approccio multi dimensionale dei diversi temi trattati.

GLI ASPETTI FONDAMENTALI

Il primo panel è stato dedica-

**PANOZZO (CA' FOSCARI):
"IN VENETO ESPERIMENTI
DI IBRIDAZIONE CONCRETA
TRA LAVORO ARTISTICO
E ATTIVITÀ AZIENDALE
CON FRUTTI IMPORTANTI"**

to alla presentazione di modelli virtuosi di gestione museale e, più in generale, di management culturale. «La gestione di un museo ha due aspetti fondamentali, il primo riguarda processi interni quali l'efficienza e l'attenzione alla contabilità, mentre il secondo guarda più al posizionamento di un museo in quanto ente no profit che deve incontrare l'interesse del pubblico e rispondere alle esigenze della comunità a cui si rivolge - osserva Michele Bugliesi presidente della Fondazione di Venezia e direttore del Museo M9 - e sotto questo aspetto il tema del racconto delle imprese come parte dell'esposizione museale è una delle direzioni che anche M9



ARTE, IMPRESE E DESIGN
All'M9 di Mestre è centrale il tema del racconto delle imprese

sta seguendo ed è la naturale conseguenza di un progetto che è nato per raccontare la storia e la cultura materiale del Paese e del suo tessuto produttivo». La seconda sessione ha affrontato il tema della musealità d'impresa (in Veneto i musei d'impresa sono 74) come manifestazione della cultura d'impresa, considerata un potente strumento di competitività, mentre il terzo ed ultimo panel del forum si è focalizzato sulla contaminazione tra il mondo delle imprese e quello dell'arte contemporanea, un processo che vede in corso sperimentazioni inedite con esiti che elevano la creatività a paradigma di cambiamento ed innovazione strategica. «Quello che noi abbiamo fatto negli ultimi anni come Ca' Foscari è stato inventarci il meccanismo della residenza artistica in azienda con una quarantina di interventi realizzati - spiega Fabrizio Panozzo professore di politiche culturali, dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari di Venezia - e sotto questo aspetto siamo all'avanguardia in Europa. Questi esperimenti di ibridazione concreta tra lavoro artistico e attività imprenditoriale stanno dando dei frutti significativi nella nostra Regione e vanno curati e meditati selezionando gli imprenditori curiosi e disponibili a farsi sollecitare da un pensiero e da una modalità altra e gli artisti che sono disponibili a sperimentare, a scavare e a farsi stupire dal contesto d'impresa, perché a volte i due mondi si assomigliano più di quanto si pensi ma usano linguaggi diversi».

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA